



# NEWSLETTER

del sito [www.mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it)

*dedicata ai visitatori del sito e agli appassionati di modellismo*

NLmm 39 - febbraio e marzo 2025

e-mail: [mitidelmare.it@tiscali.it](mailto:mitidelmare.it@tiscali.it) - [duilio.curradi@mitidelmare.it](mailto:duilio.curradi@mitidelmare.it)

*Questa Newsletter integra le informazioni che si trovano sul sito [www.mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it). Viene pubblicata sul sito, è visualizzabile dalla home page ed è scaricabile in formato PDF. Se non desiderate ricevere questa newsletter potete chiedere di essere cancellati dalla mailing list a uno degli indirizzi sopra indicati - Grazie - Duilio Curradi*

## Un museo dedicato alla navigazione fluviale e lacustre *Il progetto delle Officine dell'Acqua di Laveno Mombello*

*di Duilio Curradi*

Sono stato invitato, di recente, ad un incontro presso le Officine dell'acqua di Laveno Mombello. La graziosa cittadina che si affaccia sul Lago Maggiore e dalla quale partono i traghetti e i battelli che assicurano i collegamenti con la dirimpettaia Intra e con altre località che si affacciano sul Verbano.

Le "Officine dell'acqua" occupano i locali, ristrutturati, di quello che era lo scalo merci delle Ferrovie Nord Milano, proprio a ridosso del lago.

Alcuni Soci dell'ANVO ricorderanno, probabilmente, la bella mostra di modellismo che organizzammo in quei locali, nell'ormai lontano 2001, con tanto di esibizioni di modelli naviganti nel vecchio, caratteristico, porticciolo.

Ebbene. Perché hanno invitato proprio me?

Qualcuno, da quelle parti, mi conosce. Laveno fu la prima località nella quale mi insediai, con la famiglia, nel 1965 dopo aver lasciato la Liguria e la "vita da marittimo".

Nel 2021, in occasione di un evento sulla navigazione nelle acque interne esposi, proprio in quei locali, il modello del piroscafo Piemonte, da me costruito.

Prima di tutto mi hanno fatto visitare i locali nei quali vengono restaurate, con rara maestria, barche di lago e di fiume ritrovate in vecchi magazzini o addirittura recuperate dal fondo del lago.



*Pfo Piemonte - modello navigante, scala 1:50  
Prime prove di navigazione*

I Dirigenti di quella Associazione hanno voluto scambiare qualche parola con me a proposito di un progetto che hanno in mente e che io ho trovato molto interessante. L'idea consiste nell'organizzare un Museo che raccolga reperti relativi alla navigazione fluviale e lacustre e ospiti anche modelli di navi e imbarcazioni che hanno solcato, o ancora solcano, le nostre "Acque Dolci".

Si tratta di ampliare l'attuale Gruppo di volontari con altri appassionati interessati alla raccolta di informazioni e alla riproduzione di antiche barche delle quali si sta perdendo la memoria. I risultati di questi impegni andranno ad arricchire il patrimonio storico e culturale del Museo che potrà così diventare un importante punto di riferimento per questa materia ed assumere anche valore turistico.

La disponibilità di spazio, e le ristrutturazioni in corso o in programma, consentiranno altresì di creare spazi di ritrovo per i modellisti e, addirittura, di realizzare un laboratorio dedicato.

Io sono rimasto favorevolmente impressionato da quanto mi hanno raccontato sulla storia e sulla cultura che ruotano intorno a questa realtà. Dai tanti tipi di piccole imbarcazioni alle navi più importanti destinate al trasporto di merci e passeggeri fino alle navi militari presenti proprio nel porto storico di Laveno, già base della flotta dell'Impero Austroungarico.

L'iniziativa mi ha affascinato.

Quanti modellisti sono impegnati a costruire vascelli antichi, certamente famosi e con una storia oltremodo interessante, o natanti più moderni, statici o naviganti. Ma anche le "acque interne" sono un mondo da scoprire.

Non è che sia ignorato, ma ci sono ampie possibilità di ulteriore conoscenza e di realizzazione di opere interessanti.

Io stesso, come detto sopra, ho costruito un modello navigante del Piroscabo a ruote Piemonte. Anche Silvio ha costruito un modello navigante di un Piroscabo a ruote.

Un cenno particolare al "Barchett de Boffalora", costruito da Luigi e che abbiamo accompagnato dall'orario di servizio, redatto ai tempi dell'Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Milano, sul quale si legge che l'imbarcazione, adibita al trasporto passeggeri, partiva da Vaprio tutti i giorni all'Ave Maria della Sera e da Inzago, al lunedì, mercoledì e venerdì, un'ora dopo il levar del sole.



L'entusiasmo dei miei Interlocutori e il grande interesse che ha suscitato in me questo progetto, mi hanno ovviamente coinvolto.

Per quanto mi riguarda, e per quanto mi è possibile, mi sono impegnato a cercare di far conoscere questa iniziativa, soprattutto, agli amici modellisti. Ho cominciato anche a pensare a come contribuire, personalmente, all'iniziativa. Ho detto che ho già costruito un modello del piroscabo Piemonte. Ma è in scala 1:50 ed ha una lunghezza di circa 1 metro. E' abbastanza ben fatto ma, tutto sommato, trattandosi della riproduzione di una nave assai particolare e tutt'ora in servizio, è piuttosto piccolo. Allora ho ripreso i disegni che, a suo tempo, mi fornì l'Ufficio Tecnico della Navigazione Lago Maggiore e ho cominciato a lavorarci sopra.

La mia idea sarebbe quella di realizzare un secondo modello di questa nave, ma questa volta in scala 1:25. Il modello avrebbe, così, una lunghezza di circa due metri, e potrebbe rappresentare un buon richiamo per i visitatori. Poi chi mi conosce non si stupirà se sto già pensando di farlo sì statico ma illuminato e con le ruote funzionanti. Le ruote a pale di quei battelli sono molto interessanti. Sono infatti costruite in modo che le pale entrino in acqua in posizione verticale e che spingano la nave, rimanendo in quella posizione, fino all'uscita dall'acqua.

L'idea sarebbe di associare al modello un quadretto comandi con tre interruttori. Uno dovrebbe accendere i fanali di via, un altro le luci interne ai saloni e il terzo, con la dicitura "avanti adagio", dovrebbe consentire di mettere in moto le ruote, a bassa velocità, e permettere ai visitatori di apprenderne il reale funzionamento.

L'idea mi piace tanto, la voglia c'è, l'età e qualche problemino, purtroppo, anche. Ma come ho scritto nella cartolina di auguri che ho diffuso in occasione delle feste natalizie di fine 2024, voglio seguire lo slogan "AVANTI TUTTA".

Adesso aspetto di riscontrare interesse da parte di altri modellisti e con loro, e in contatto con le Officine dell'Acqua, discutere sulle possibilità di contribuire alla migliore riuscita di questo bellissimo progetto.

Se l'idea vi piace e volete sapere qualcosa di più, mettetevi in contatto con me.

I miei recapiti sono:

Cell. 3473626135 - [duilio.curradi@mitidelmare.it](mailto:duilio.curradi@mitidelmare.it)

## Ultimissima !!

*La costruzione di questo nuovo modello del P.fo Piemonte, in scala 1:25, è già cominciata.*

*Questa immagine, scattata poco prima dell'impaginazione di questa Newsletter, mostra lo scafo già parzialmente rivestito.*



---

---

## i Liberty

Le navi costruite per un viaggio  
che hanno navigato trent'anni

*di Duilio Curradi*

Nelle Newsletter precedenti vi ho raccontato un po' delle navi tipo Liberty e di quella sulla quale io rimasi imbarcato per un anno. Il "Golfo di Trieste".

Vi ho anche raccontato come mi sono trovato a decidere di costruire un modello di quella nave. Si trattava di partecipare ad un concorso organizzato dal Museo Marinaro "G.B. Ferrari di Camogli".

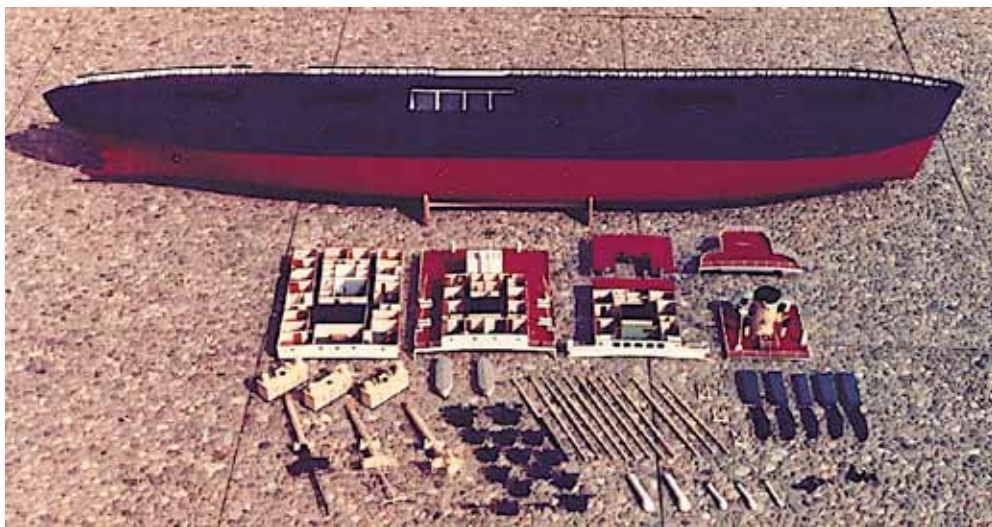
Era tanto che non costruivo modelli e quel poco che avevo fatto era piuttosto approssimativo.

Non disponevo neppure di una attrezzatura adeguata. Usavo, infatti, soltanto un seghetto da traforo a mano ed un piccolo trapano, sempre manuale. Ma, come mio solito, non mi persi d'animo e mi lanciai nell'impresa.

In questa Newsletter continuo con la descrizione del modello.

I locali interni, fra i quali quella che fu la mia cabina, ve li ho già mostrati nella Newsletter precedente.

Per la realizzazione di questo modello ho costruito, separatamente, lo scafo, i ponti della sovrastruttura centrale e tutti i numerosi particolari.

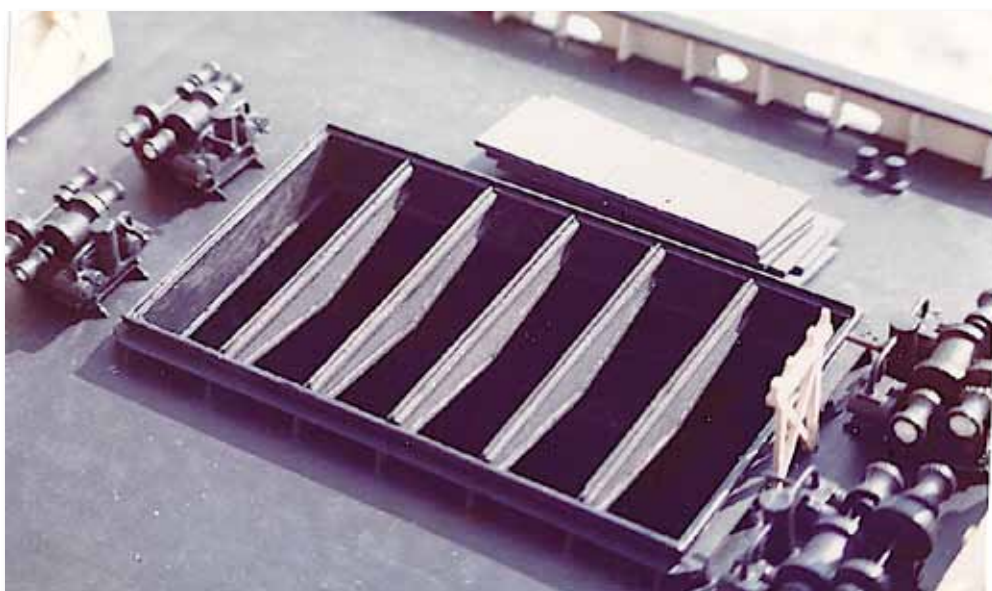
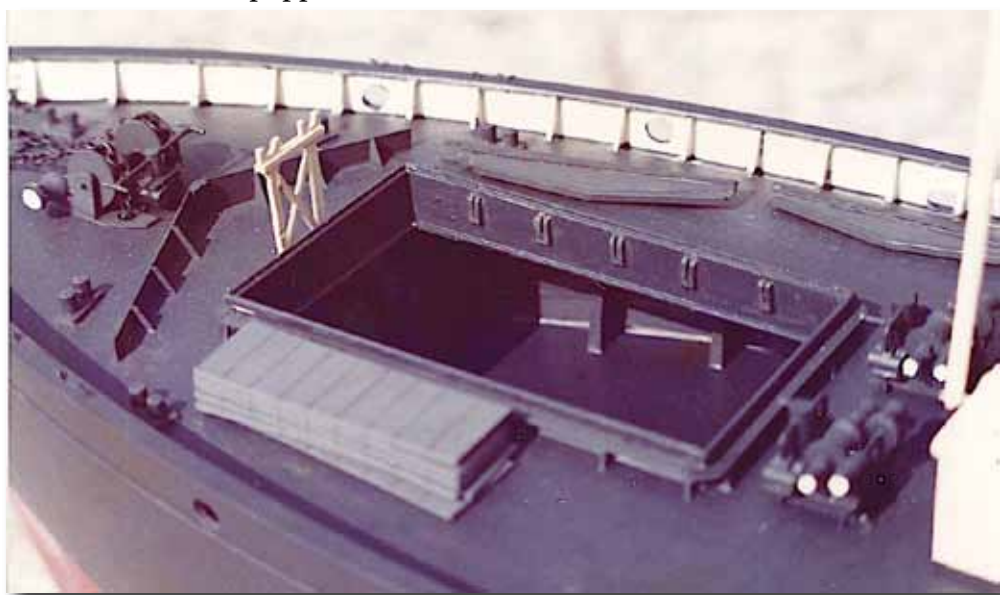


Questa immagine mostra lo scafo, già pitturato, e, in primo piano, la maggior parte dei particolari che attendono di essere installati a bordo.

I Liberty americani avevano cinque stive. Tre a pravia della sovrastruttura centrale e due a poppavia-

Questa immagine mostra il boccaporto della stiva n. 1 aperto.

Appoggiati sulla coperta si vedono i bagli e le tavole che, da questi sostenute, chiuderanno la stiva.



Qui si vedono i bagli inseriti nelle apposite scanalature delle mastre della stiva n. 2



Queste due foto mostrano, la prima, le stive 1, 2 e 3 con i bagli montati, la seconda, sotto, le stive 4 e 5 completamente chiuse ovvero dopo la sistemazione delle tavole e l'applicazione di una copertura impermeabile.

Fra le stive si notano le casematte sulle quali sono montati gli alberi e i bigli, ovvero i picchi di carico.

Fra le stive 2 e 3 è montato anche un "bigio di forza" per l'imbarco di carichi fino a 30 tonn.

Fra le stive 4 e 5, a poppavia, c'è un altro bigio di forza, ma con portata inferiore.



## Il Liberty canadese

Il Golfo di Trieste, descritto in queste pagine, appartiene alla serie dei Liberty americani costruiti in grandissimo numero e caratterizzati da uno scafo saldato.

Però, per gli stessi scopi bellici, anche il Canada costruì un certo numero di navi assai simili. Avevano lo scafo "inchiodato" e la sovrastruttura era divisa in due corpi.

Per combinazione io, nonostante il periodo relativamente breve della mia carriera "marittima" fui imbarcato anche sul liberty canadese "Italsole". Era il 1958 e feci il viaggio Genova-Montreal-Anversa.

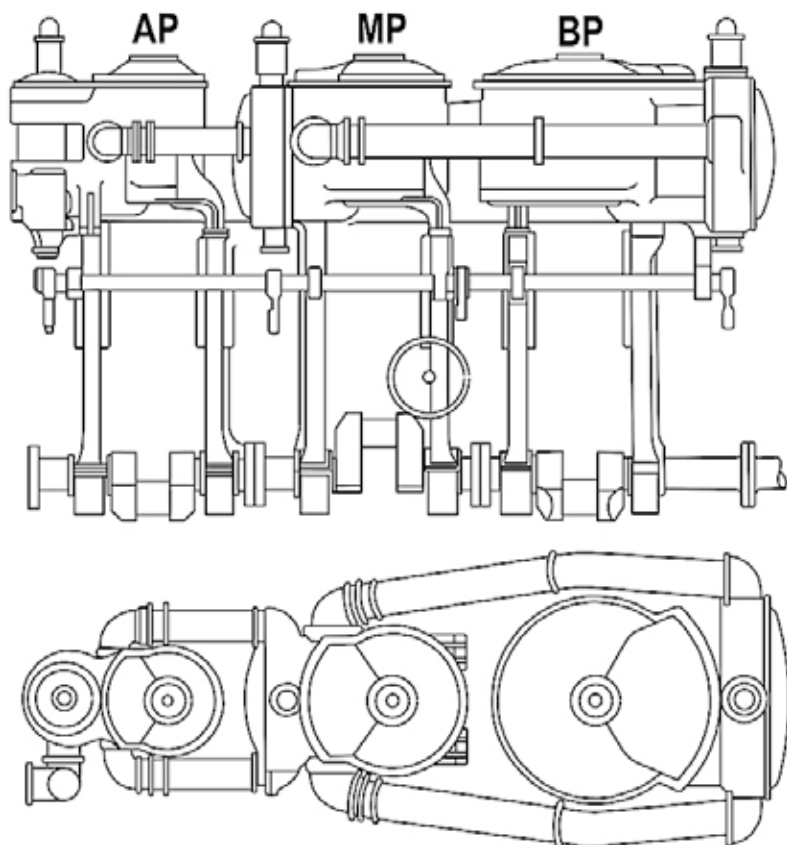
Da Anversa, insieme all'ufficiale marconista, andai a visitare l'EXPO di Bruxelles dove veniva presentato l'ATOMIUM (nasceva l'Euratom). E fu proprio all'Euratom dove, lasciato il mare, passai il resto della mia vita lavorativa. Chissà se qualcuno crede alle premonizioni.



# Continuiamo la visita della Sala Macchine

Con la precedente Newsletter siamo scesi nella sala macchine del nostro Liberty e siamo arrivati a vedere le due caldaie Babcock & Wilcox a tubi d'acqua sub-orizzontali.

Queste caldaie, grazie al calore prodotto dalla combustione di nafta pesante, trasforma l'acqua in vapore e lo rende disponibile alla pressione di 15,47 kg/cmq ed alla temperatura di 232 °C.



Il vapore entra in una motrice alternativa a triplice espansione descritta qui a lato.

Sopra si vede la macchina vista di fianco e, sotto, vista dall'alto.

Si nota subito il diverso diametro dei cilindri: dal più piccolo, quello di alta pressione, al più grande, quello di bassa pressione.

Perché la macchina sia equilibrata bisogna che ogni cilindro sviluppi la stessa potenza per cui, dato che il vapore, passando da un cilindro all'altro, diminuisce di pressione e aumenta di volume, ecco che gli stantuffi sui quali lavora devono avere diametri crescenti.

Gli stantuffi sono collegati all'albero motore attraverso un sistema asta-testa a croce-biella. Dall'albero motore parte anche un'asta che comanda il cassetto di distribuzione del vapore ad ogni cilindro.

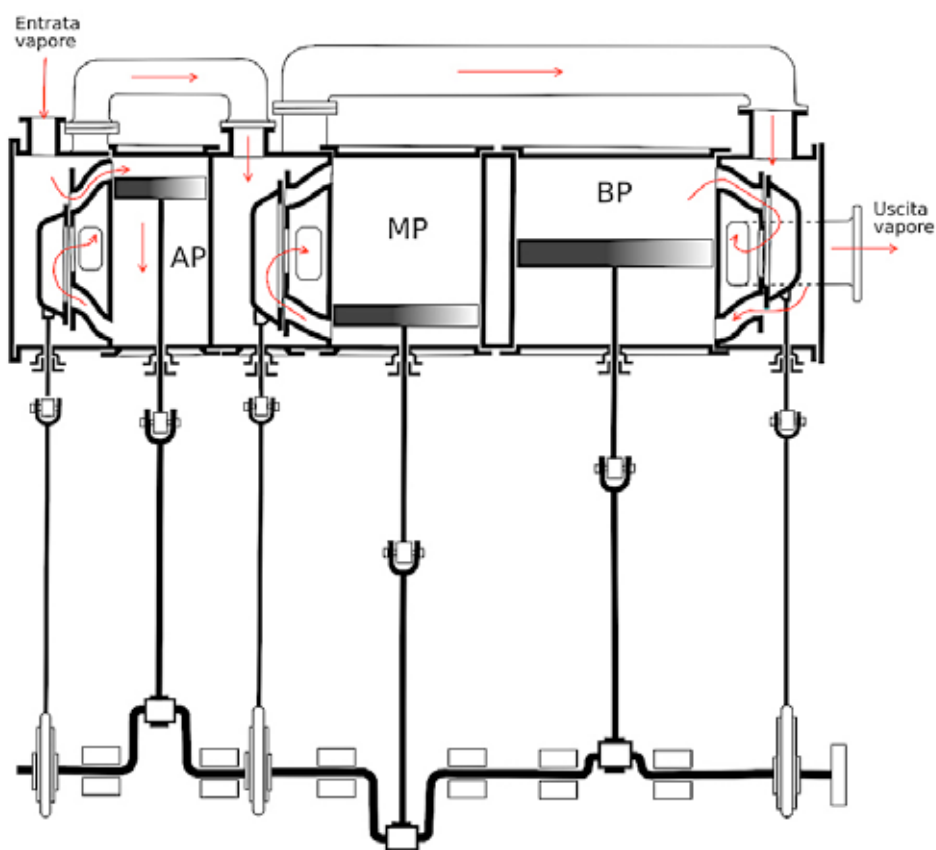
Questo schema mostra la sezione della motrice.

Si vedono chiaramente i tre cilindri, di diametro crescente, e i tre cassette di distribuzione, uno per cilindro, che provvedono a distribuire il vapore, alternativamente, nella camera superiore o nella camera inferiore.

Gli stantuffi di una macchina a vapore sono, infatti, a doppio effetto, ovvero lavorano sia in discesa che in salita.

Quando il vapore esce dal terzo cilindro (di bassa pressione) ha ormai ceduto praticamente tutta l'energia e va al condensatore. Ma questo lo vedremo nella prossima Newsletter.

(continua)



## Progetti didattici

Capita sovente che “navigatori della rete” si imbattano, magari casualmente, nel sito [www.mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it). Spesso qualcuno si incuriosisce e chiede informazioni.



Una delle richieste più comuni è: “*mi piacerebbe dedicarmi al modellismo navale ma come posso cominciare?*”

Da qui un invito ai lettori di questa Newsletter. Fate conoscere i modelli didattici sviluppati dal sito. Sono un ottimo strumento proprio per cominciare. Grazie per la collaborazione.

**Scaricate le monografie in PDF con la descrizione, passo passo, delle costruzioni.**

[http://www.mitidelmare.it/Modelli\\_didattici/Pilotina/Relazione\\_pilotina\\_con\\_allegati.pdf](http://www.mitidelmare.it/Modelli_didattici/Pilotina/Relazione_pilotina_con_allegati.pdf)

[http://www.mitidelmare.it/Modelli\\_didattici/Lancia\\_balenera/Lancia\\_Balenera\\_-\\_monografia.1.pdf](http://www.mitidelmare.it/Modelli_didattici/Lancia_balenera/Lancia_Balenera_-_monografia.1.pdf)



## Le tue idee per migliorare questo sito e le sue Newsletter



Se sei appassionato di modellismo, e in particolare di modellismo navale, sei certamente abituato a superare infiniti problemi, grandi e piccoli.

Mentre procedi con la tua realizzazione ti devi inventare infinite soluzioni che possono tornare utili anche a tanti altri appassionati.

Pubblicale su questo sito e sulle sue Newsletter. La tua soddisfazione sarà almeno doppia.

spediscile a:

[mitidelmare.it@tiscali.it](mailto:mitidelmare.it@tiscali.it) o [duilio.curradi@mitidelmare.it](mailto:duilio.curradi@mitidelmare.it)

Contribuisci ad arricchire il sito [mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it) con i tuoi modelli

**Altri miti** costruiti da amici  
navimodellisti

Se costruisci modelli di navi puoi vedere le tue opere pubblicate sul sito. Basta che segui le semplici istruzioni che trovi a questo link: [http://www.mitidelmare.it/Pubblica\\_i\\_tuoi\\_modelli\\_sul\\_sito\\_mitidelmare.it.html](http://www.mitidelmare.it/Pubblica_i_tuoi_modelli_sul_sito_mitidelmare.it.html) oppure le puoi raggiungere dalla home page.

**PER FAVORE MANDATE LE FOTO PER E-MAIL (NON USATE WHATSAPP)**

*Buon modellismo a tutti*